

Provincia di Venezia rapporto sullo stato dell'ambiente 2000

EDUCAZIONE

informazione ed educazione ambientale



“...L'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, tra risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, e dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà. L'educazione ambientale è globale e comprende l'istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione (“Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole”).

Inquadramento del problema



Per poter riqualificare l'ambiente i soli provvedimenti di difesa e recupero ambientale non bastano. Accanto agli investimenti per porre rimedio ai “guasti” ambientali, occorre fare della prevenzione intervenendo a proposito sul piano dell'informazione ambientale e della sensibilizzazione della pubblica opinione. È in quest'ottica che la Provincia di Venezia si impegna recependo le normative internazionali e nazionali e sviluppando la sua azione lungo due direttrici che procedono in modo parallelo. Infatti a un forte impulso sul versante della tutela dell'ambiente, si affiancano azioni sempre più mirate e capillari di educazione ambientale, di informazione e divulgazione, di sensibilizzazione.

Questa sezione del Rapporto si propone di presentare in una ottica unitaria le molteplici esperienze che questa Amministrazione ha svolto e sta svolgendo su queste tematiche, e dall'altro di offrire gli elementi essenziali delle “linee guida” a cui si è ispirata, e cioè:

- i documenti e le dichiarazioni internazionali e nazionali che hanno indicato le principali direttive per uno sviluppo sostenibile del pianeta e per una educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole;
- i riferimenti teorici e le circolari ministeriali più significative sull'argomento.

Il quadro di riferimento



L'educazione ambientale nel contesto internazionale

Nel seguito sono elencati e brevemente presentati alcuni eventi internazionali di particolare rilievo per l'Educazione Ambientale (EA) recepiti dal Settore per le Politiche ambientali della Provincia.

1. Conferenza sulla conservazione della natura di Bankog (1965)
2. Conferenza dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (1970)
3. Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente a Stoccolma (1972)
4. Carta di Belgrado (1975)
5. Conferenza di Tbilisi (1977)
6. Rapporto Brundtland (1987)
7. Conferenza delle Nazioni Unite di Rio. agenda 21 – Rio de Janeiro (1992)
8. Conferenza internazionale di Salonicco (1997)
9. Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale – Genova 2000
10. Conferenza per l'educazione Ambientale in Europa – Villa Manin di Passariano (2000)

1. Conferenza sulla conservazione della natura di Bankog (1965)

In tale conferenza, organizzata dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (iucn), l'*educazione ambientale* si presenta sotto le vesti della conservazione del patrimonio naturale.

2. Conferenza dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (1970)

Nel 1970, nel Nevada, l'Unione internazionale per la conservazione della natura (iucn), in una conferenza, elaborava la prima definizione, ufficialmente accettata, di educazione ambientale: “*educazione ambientale* viene definito quel processo di riconoscimento dei valori e concetti utili a chiarire e a sviluppare quelle attitudini e tecniche necessarie alla comprensione e all'apprezzamento delle interrelazioni esistenti tra l'uomo, la sua cultura e l'ambiente biofisico circostante. L'educazione ambientale richiede peraltro consuetudini, prassi di decisioni e formazioni spontanee di codici di comportamento riguardo ai problemi inerenti alla qualità ambientale”.

3. Conferenza delle nazioni sull'ambiente a Stoccolma (1972)

Introduce il concetto di ecosviluppo: lo sviluppo economico deve tenere conto delle problematiche connesse alla tutela ambientale. L'educazione ambientale deve preparare alla complessità delle relazioni tra natura e attività umane con particolare riferimento ai temi del risparmio energetico, dei limiti della crescita, ai rapporti tra consumo ed ecologia, tra occupazione, salute, solidarietà ed ambiente.

4. Carta di Belgrado del (1975)

Nel 1975 viene prodotta, a Belgrado, la “Carta di Belgrado”, considerato il documento più importante elaborato a livello intergovernativo, definisce finalità, principi e metodologie dell'educazione ambientale.

5. Conferenza di Tbilisi (1977)

Nel 1977 a Tbilisi ha luogo la prima conferenza intergovernativa sull'educazione ambientale a livello ministeriale, organizzata dall'unesco e dall'unep. L'educazione ambientale deve essere sviluppata e promossa sia a livello regionale che a livello nazionale e lungo l'intero arco degli studi scolastici, dal livello prescolare a quello post-universitario. “L'educazione deve assolvere un compito di primo piano per destare una chiara presa di coscienza e una migliore comprensione dei problemi dell'ambiente. Deve creare comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente e per utilizzare le risorse delle nazioni”.

6. Rapporto Brundtland (1987)

La Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo nel 1987 pubblica il rapporto “Il futuro di noi tutti” conosciuto anche come Rapporto Brundtland. Tale rapporto introduce il concetto di sviluppo sostenibile, cioè quel tipo di sviluppo che consente di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Si tratta, cioè, di arrivare a tener conto dell'utilizzo delle risorse del pianeta, per fare in modo di non intaccare un patrimonio comune in modo eccessivo, o addirittura irreversibile, per consentire anche a chi verrà dopo di noi di poterne usufruire. Si afferma anche con chiarezza che è senz'altro possibile individuare delle condizioni in cui sviluppo e ambiente non siano in contrasto tra loro e si lancia la sfida affermando che “l'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo”.

7. Conferenza delle Nazioni Unite di Rio. agenda 21 – Rio de Janeiro (1992)

L'educazione ambientale è considerata un elemento essenziale per promuovere lo sviluppo sostenibile. L'agenda 21 contiene la raccomandazione ad inserire l'educazione ambientale in tutti i livelli di scuola.

8. Conferenza internazionale di Salonicco (1997)

Nel dicembre 1997 la Conferenza Internazionale di Salonicco ha approvato una dichiarazione conclusiva su "Ambiente e società: educazione e sensibilizzazione per la sostenibilità".

9. Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale – Genova 5-8 aprile.

La Conferenza ha costituito una occasione di confronto fra Regioni che si sono in questi anni attivate oltre i programmi promossi dal Ministero dell'Ambiente, con propri strumenti di promozione legislativi, organizzativi metodologici e finanziari in modo da attivare sui propri territori una proficua sinergia fra attori istituzionali, scolastici, associativi e privati che operano nel settore.

10. Conferenza per l'educazione Ambientale in Europa – Villa Manin di Passariano (2000).

Le reti rappresentano un tema di grande attualità ed importanza in tutto il mondo. Anche in Europa e in particolare nel campo dell'Educazione Ambientale e dello Sviluppo Sostenibile si assiste ad una progressiva crescita delle reti. Alcune operano specificatamente in questo campo, altre invece raccordano persone ed organizzazioni operanti in settori diversi. Comunque strettamente collegati ai problemi dell'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (per es. gestione delle risorse ambientali, conservazione della natura, educazione alla salute, formazione, etc).

Queste realtà hanno origini diverse, collegano organizzazioni spesso eterogenee e operano su scala regionale, nazionale e/o internazionale, ma hanno quale comune denominatore lo sviluppo di forme di organizzazione che genericamente vengono definite reti. La Conferenza europea ha contribuito ad attivare strategie utili a intensificare la cooperazione e a creare forti relazioni tra reti che si occupano di ea. È stata inoltre un'occasione per rafforzare l'integrazione di queste ultime con altri tipi di reti, partendo dal presupposto che i problemi ambientali sono problemi della società e non di un ristretto gruppo di specialisti.

L'educazione ambientale nel contesto nazionale

Fra i momenti salienti a livello nazionale si citano qui il "Il Documento nazionale sull'educazione ambientale – Carta dei principi – Fiuggi 1997" ed alcune circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il "Documento nazionale sull'educazione ambientale – Carta dei principi" è un documento rivolto agli operatori scolastici e non, all'opinione pubblica, ai cittadini italiani che consta di 10 sintetici punti finalizzati ad orientare sia la ricerca e il confronto in relazione alle scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile che il processo di rinnovamento delle strutture educative. È stato redatto a Fiuggi (21-24 aprile 1997) durante il Seminario di aggiornamento "A scuola d'ambiente", promosso dal Comitato Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Ambiente.

Le principali circolari del Ministero della Pubblica Istruzione sull'educazione ambientale sono le circolari 996/1989 e 149/1996.

In questi due documenti si pongono le basi per una concezione unitaria a livello nazionale dell'educazione ambientale: nella prima si evidenzia il concetto di "trasversalità alle discipline" superando la tradizionale divisione dei saperi, nella seconda si pone l'educazione ambientale quale leva per il cambiamento dell'educazione tutta. Il documento infatti non è la classica circolare burocratica, ma contiene una serie di riflessioni sul tanto lavoro fatto e di spunti finalizzati alla costruzione di una nuova cultura.

Vanno citati inoltre gli interventi di educazione ambientale svolti o promossi dal Ministero dell'Ambiente indirizzati alla sensibilizzazione e informazione ambientale nei confronti di tutti i cittadini indicando sia a livello nazionale che a livello regionale una strategia complessiva di intervento orientata a potenziare e coordinare tutte le iniziative in questo settore. Con questo obiettivo il Ministero ha creato uno sportello informativo su web che si rivolge alle amministrazioni pubbliche e agli operatori pubblici e privati con servizi diversificati ed integrati di informazione ed orientamento finalizzati a:

- favorire la circolazione delle informazioni e delle conoscenze in materia di ambiente e di politiche di sviluppo sostenibile;
- supportare le Pubbliche Amministrazioni e gli operatori pubblici e privati nell'individuazione degli strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali di progetti di ricerca, innovazione tecnologica e formazione in materia di ambiente e di educazione ambientale;
- sviluppare la capacità di progettazione di interventi di ricerca, innovazione tecnologica e formazione in materia di ambiente e di educazione ambientale;
- sviluppare le conoscenze e competenze tecnico-professionali in materia di gestione di progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.

Più in generale i servizi erogati riguardano l'informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento a distanza su:

- le principali azioni del Ministero in materia di ambiente ed educazione ambientale;
- le attività ed iniziative dei Centri e Laboratori di Educazione Ambientale;
- le strategie e le politiche di intervento della Programmazione Operativa 2000/2006.

Altra importante iniziativa che deriva sempre dal programma del Ministero dell'Ambiente finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione ed educazione ambientale, è infea (Informazione Educazione Ambientale) <http://www.svs.minambiente.it/NOFLASH/infea.html>) dalla cui attuazione sono scaturiti interventi diversi, sia in sede locale che in sede nazionale. Le finalità di infea sono riconducibili ad una comune strategia di interventi centrate su:

- il rafforzamento delle conoscenze specifiche su temi ambientali;
- la crescita complessiva delle sensibilità e consapevolezza individuali e collettive verso l'ambiente;
- l'esplicitazione di bisogni e di proposte orientate al miglioramento della qualità ambientale anche attraverso il cambiamento dei comportamenti;
- la promozione della partecipazione delle diverse istanze sociali per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente naturale e sociale.

L'impegno del Ministero è andato soprattutto verso la costruzione di un quadro di riferimento comune e di strutture per l'interazione fra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell'ambiente. Quindi, in modo sempre più determinato a partire dagli interventi normativi degli ultimi anni, si è promosso lo sviluppo di un Sistema Nazionale per l'Informazione e l'Educazione Ambientale, un coordinamento ampio e flessibile che garantisca le necessarie osmosi e integrazioni fra interventi locali e azioni globali, fra politiche locali e scelte governative, fra l'impegno dei cittadini e quello delle amministrazioni. La costruzione del Sistema Nazionale per l'Informazione e l'Educazione

Ambientale comporta la condivisione di finalità e lo sviluppo di progetti, linguaggi, strategie comuni da parte dei diversi partner.

Snodi strategici di tale Sistema sono i Laboratori Territoriali per l'informazione e l'educazione ambientale, centri di risorse e di iniziative finalizzati a svolgere attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione e di promozione dell'educazione ambientale. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione del servizio fra i vari soggetti, enti ed amministrazioni locali, scuole e servizi culturali, aree protette, associazioni etc. che riversano la loro progettualità nella comunità locale. Questo sito da una parte presenta i passi già fatti e quelli immediatamente vicini nel percorso di costruzione del Sistema, dall'altra consente la partecipazione ai progetti in corso ed offre spazi di collaborazione utili alla ideazione di nuove proposte. Per definizione esso è un laboratorio sociale continuamente in "corso d'opera", sempre aperto a nuove collaborazioni, sempre disponibile a nuove sperimentazioni.

A questa rete di laboratori territoriali labnet, aderisce anche il Settore Ecologia della Provincia di Venezia.

→
Le principali
iniziative
realizzate
ed in atto

La Provincia di Venezia recepisce gli orientamenti generali di cui al paragrafo precedente e ribadisce il proprio impegno per il rafforzamento delle attività di informazione e di educazione ambientale. Tali attività possono essere così riassunte:

Informazione e Divulgazione

- Rivista dell'Amministrazione Provinciale
- Sito web
- Conferenze e Seminari
- Pubblicazioni e prodotti editoriali vari
- Rapporti sullo Stato dell'Ambiente

Educazione e Formazione

- Laboratori Territoriali e Centri di Esperienza che aderiscono al programma infea e alla rete labnet
- Visite guidate di osservazione del paesaggio
- Itinerari naturalistici in bicicletta,
- Corsi e Seminari di formazione ed aggiornamento

Informazione e Divulgazione

Il diritto di ciascuno a essere informato sulla qualità dell'ambiente in cui vive ha spinto le istituzioni alla trasparenza e alla divulgazione delle procedure amministrative (l. 241/1990. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Nella legge istitutiva del ministero dell'Ambiente è previsto che "qualsiasi cittadino ha diritto di accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente disponibili, ai sensi delle leggi vigenti, presso la pubblica amministrazione". Questa previsione normativa ha introdotto una notevole carica innovatrice nella politica ambientale e nelle sue strutture tecniche e amministrative confermata dalla l. 241/1990, che stabilisce nuove norme in materia di libertà di accesso alle informazioni ambientali ha valorizzato tali previsioni. La direttiva comunitaria 313/1990 in materia di libertà di accesso alle informazioni ambientali ha valorizzato tali previsioni. Sempre la Comunità Europea ha approvato nel

maggio del 1990, il regolamento che istituisce l'Agenda Europea per l'Ambiente e la Rete Europea di Informazione e Osservazione in materia ambientale.

Oltre alla rivista "Provincia di Venezia", che esce con periodicità bimestrale e che propone articoli soprattutto a valenza ambientale, questa Amministrazione anche attraverso il presente Rapporto, è chiamata a dare informazione sulle problematiche ambientali che interessano il territorio provinciale ed a fornire un quadro completo di come essa opera e opererà per affrontarle.

Il Rapporto Ambientale è infatti un documento informativo con il quale la Provincia di Venezia, con un linguaggio divulgativo oltreché tecnico, intende dare visibilità e conoscenza agli sforzi e agli investimenti conseguiti, con l'obiettivo di migliorare la compatibilità ambientale delle attività svolte e di quelle da eseguire. Il Rapporto, che ha finora presentato l'analisi delle attività conseguite dalla Provincia di Venezia, si è fondato su diversi indicatori o parametri di confronto utili per rappresentare sinteticamente e nel modo più chiaro possibile alcuni significativi fenomeni rappresentativi di determinate problematiche ambientali.

Un altro strumento con il quale la Provincia di Venezia divulga informazioni sull'ambiente è come accennato sopra, il proprio sito web denominato poloest.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Provincia di Venezia con l'intento di realizzare una rete telematica su Internet per collegare Comuni, Scuole e Associazioni con gli uffici della Provincia. Questa iniziativa si colloca nell'ambito degli accordi tra Sindaci e Presidenti delle Province di Venezia Padova e Treviso siglati come "Intesa programmatica sulle Reti Telematiche" del 27 gennaio 1995.

L'Intesa stessa riconosceva "... *Che nel quadro dello sviluppo economico, sociale e produttivo del Veneto e dell'Italia nel contesto europeo, riveste importanza prioritaria la costituzione di una infrastruttura telematica che garantisca a cittadini, enti ed imprese l'accesso a strumenti di comunicazione, scambio di idee, scambio di informazioni, nelle forme più moderne e con le tecnologie più aggiornate, esigenze tutte definite prioritarie dal Libro Bianco Delors dell'Unione Europea per la crescita, la competitività e l'occupazione con particolare riferimento al Telelavoro, alla Teleamministrazione, alla Telemedicina, alla Didattica a distanza per la formazione continua.*"

Tramite poloest, la Provincia di Venezia ha quindi voluto dare concreta attuazione a quegli orientamenti programmatici. In modo particolare la Rete poloest si costituisce come una infrastruttura di comunicazione, coerente con quelle che sono oggi le risorse che la tecnologia ci mette a disposizione, tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che di fatto costituiscono l'insieme dei referenti delle diverse politiche sviluppate dalla Provincia. *Razionalizzazione* e *trasparenza* sono le due parole chiave che poloest intende coniugare all'interno dei diversi servizi che verranno forniti in primis alle Amministrazioni comunali, ma anche al mondo della Formazione e a quello dell'Associazionismo. Razionalizzazione quindi degli attuali sistemi di relazione istituzionale tra i diversi soggetti e la Provincia. D'altro canto migliorare la visibilità verso l'esterno delle azioni e delle politiche sociali e territoriali condotte dalla Provincia. Aumentare quindi attraverso le soluzioni in rete di poloest la trasparenza tra Cittadini e Amministrazione. La disponibilità della infrastruttura telematica è una

premesse, una condizione necessaria, per la progettazione e realizzazione anche in forma interattiva di una serie di servizi reali.

Le aree tematiche di riferimento sono:

- la pianificazione territoriale ed il governo del territorio;
- il monitoraggio e le politiche ambientali;
- il sistema dell'istruzione superiore e della formazione professionale;
- il mondo dell'associazionismo e della solidarietà.

poloest dispone di una redazione ad hoc, di strumenti tecnologici adeguati e del supporto dell'Università, in particolare dello Iuav e del Diploma in SIT, presso il quale si può consultare una banca dati multimediale al servizio dell'ambiente e del territorio.

Per quanto riguarda il settore Ambiente, in poloest sono organizzati, secondo le nuove metodologie richieste dall'ipertesto e dalla rete, tutti i dati e le informazioni relative alla qualità dell'aria e delle acque, alla politica di smaltimento dei rifiuti, ai rischi ambientali del territorio veneziano. Un richiamo va fatto anche al catasto ambientale georeferenziato che costituisce una base conoscitiva per la definizione delle politiche ambientali e per strategie di localizzazione di sensori di varia tipologia (terra e acqua) integrati con altre tecnologie di acquisizione di informazione ambientale.

Nel sito vengono inoltre presentate iniziative quali gli itinerari naturalistici che vengono descritti nelle pagine successive di questo capitolo.

L'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia ha anche realizzato pubblicazioni su tematiche ambientali che vengono di seguito elencati.

AA.VV., 1999. *Ambiente e scuola* –

wwf Sezione Miranese "Alberto Azzolini". 1999. *Alla scoperta della natura nel Miranese*.

Federazione Italiana Amici della Bicicletta (a cura di). 1999. *In bicicletta lungo l'itinerario naturalistico del Fiume Muson*.

Rifugio wwf Bosco di Alvisopoli. 2000. cd rom *Dentro l'oasi*.

Marcolin C., Zanetti M., 2000. *Il bosco e la siepe. Quaderno di educazione ambientale*. Ediciclo Editore.

Marcolin C., Zanetti M., 2000. *La scogliera, la spiaggia e la duna. Quaderno di educazione ambientale*. Ediciclo Editore.

Marcolin C., Zanetti M., 2000. *I corsi d'acqua della pianura. Quaderno di educazione ambientale*. Ediciclo Editore

Marcolin C., Zanetti M., 2000. *Ambiente ed ecologia. Quaderno di educazione ambientale*. Ediciclo Editore

Mencini G., 2000. *Sull'onda viva del mare: moto ondoso, storia di un problema*. Editoriale Verde Ambiente, Roma.

Pavanato A. (a cura di), *La città e i rifiuti*. Hyper Editore.

Regione del Veneto (a cura di), 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*.

Circolo Auser Stella d'Argento di Marghera (a cura di), 2000. *Marghera, il quartiere urbano*. Alcione Editore.

Associazione Gabriele Bortolozzo, 2000. *Acqua, terra, aria, valorizzazione o svendita. raccolta di studi sui crimini alla salute e all'ambiente nel territorio del veneziano*.

Astea, 2000 Comune di Quarto d'Altino, Ente Parco regionale del fiume Sile, *Il bosco di San Michele vecchio: ambiente e storia in riva al Sile*.

wwf Sezione Miranese "A. Azzolini", Quaderni didattici: *Taccuino del naturalista; Parco nuove Gemme da discarica a parco cittadino e infine oasi naturalistica; La donnola; l'avventura*.

Cooperativa Limosa (a cura di), Educazione all'ambiente: laboratori territoriali e centri di esperienza in Provincia di Venezia anno scolastico 2000-2001.

Educazione e Formazione

La diffusione di una informazione corretta si prefigge anche di suscitare una maggiore responsabilità dei cittadini verso un rapporto equilibrato uomo/ambiente facilitando così il raggiungimento di un altro obiettivo e cioè quello di incentivare e sostenere, mediante la cooperazione sociale, cambiamenti, a volte anche radicali, nei comportamenti individuali e collettivi. Questi ultimi sono fondamentali per coniugare sviluppo e tutela ambientale, come indicato nell'agenda 21. La Provincia di Venezia risponde anche a questi orientamenti partecipando ai programmi e alle iniziative del Ministero dell'Ambiente che, come già visto, indicano sia a livello regionale che a livello nazionale una strategia complessiva di intervento orientata a potenziare e nello stesso tempo a coordinare le iniziative di educazione e informazione ambientale tramite infea e labnet.

Il "Centro di Informazione e di Educazione Ambientale" della Provincia di Venezia, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, costituisce un centro di risorse e di iniziative diverse con funzione di stimolo, confronto, sensibilizzazione, formazione e informazione, raccolta di dati orientata sui temi propri dello sviluppo sostenibile.

Tra i suoi obiettivi specifici c'è quello di indirizzare e coordinare diverse iniziative di educazione, al fine di *"diffondere una sensibilità ambientale matura e consapevole, attraverso una azione di coscientizzazione, educazione e formazione rivolta a target specifici, da sviluppare in particolare con il mondo della scuola sia a livello provinciale che a livello locale, mediante centri di educazione ambientale decentrati nel territorio e specializzati nei diversi ambiti provinciali"*.

È questo dinamismo che ha favorito la progettazione e la realizzazione di diversi Laboratori Territoriali e Centri di Esperienza in tutta la provincia di Venezia.

Alcuni dei Laboratori Territoriali sono già attivi da anni grazie al lavoro di associazioni ambientaliste che operano con continuità e costanza nel territorio, altri invece sono di nuova istituzione grazie all'intervento della Provincia di Venezia e dei Comuni interessati. I Centri di esperienza sono i pacchetti di educazione ambientale che la Provincia mette a disposizione delle scuole.

Si tratta di strutture nelle quali si realizzano sistemi formativi integrati nei quali scuola e territorio interagiscono fra loro in modo costante. Questi centri, che sono strutture a disposizione delle scuole, delle istituzioni locali delle associazioni e dei singoli cittadini interessati ad approfondire e a conoscere il territorio che li circonda sono cofinanziati dalla Provincia e dai Comuni e vengono di seguito presentati sinteticamente:



Centro di Esperienza
Alla scoperta del bosco, alla
scoperta dei nostri fiumi,
educazione alla raccolta
differenziata

Collegamento	Laboratorio di Alvisopoli
Gestione	Cooperativa Gaia
Iniziativa	Gratuita
Destinatari	Scuole Materne, Scuole Elementari Medie Inferiori

Centro di Esperienza Oggi facciamo scuola sulla spiaggia	Collegamento	Laboratorio di Eraclea Mare
	Gestione	Cooperativa Limosa
	Iniziativa	Gratuita
	Destinatari	Scuole Materne, Scuole Elementari, Medie Inferiori, Medie Superiori

Centro di Esperienza Le cave senili e zone del Miranese	Collegamento	Laboratorio di Pelobates
	Gestione	WWF Sezione Miranese "A. Azzolini"
	Iniziativa	Gratuita
	Destinatari	Scuole Elementari, Medie Inferiori

Centro di Esperienza Terra, Acqua e Cielo	Collegamento	Centro di Educazione Ambientale " Forte Tron "
	Gestione	Cooperativa Limosa
	Iniziativa	Gratuita
	Destinatari	Scuole Materne, Scuole Elementari, Medie Inferiori, Medie Superiori

Centro di Esperienza Esperienza di educazione ambientale presso il centro didattico naturalistico Il "Pendolino"	Collegamento	Centro Didattico " Il Pendolino "
	Gestione	Associazione Culturale Naturalistico " Il Pendolino "
	Iniziativa	Gratuita
	Destinatari	Scuole Materne, Scuole Elementari, Medie Inferiori, Medie Superiori

Centro di Esperienza Progetto di educazione ambientale sui corsi d'acqua della Provincia di Venezia: l'indice di Qualità Territoriale	Gestione	Aquaprogram s.r.l.
	Iniziativa	Gratuita
	Destinatari	Scuole Superiori

Fra le iniziative promosse merita particolare attenzione la realizzazione degli itinerari naturalistici, che costituiscono un vero e proprio invito a trascorrere piacevoli pedalate attraverso percorsi davvero suggestivi, diventando occasioni di valorizzazione turistica e di rilancio economico per alcune aree. L'iniziativa risponde anche all'obiettivo di sensibilizzare i Comuni interessati dagli itinerari, i privati e l' associazionismo locale per la gestione e la manutenzione degli itinerari stessi.



Centro di informazione ed educazione ambientale

c/o sede Assessorato alle Politiche Ambientali - Via della Rinascita, 156 - 30175 Marghera VE
 Rif. Carla Furiato - Andrea Ballin
 leave01@provincia.venezia.it

Laboratori territoriali di educazione ambientale della Provincia attivi

Carpenedo "Forte Carpenedo"	Via Vallon, 101 - 30174 Mestre VE Rif.: Città di Venezia - Settore Sicurezza del Territorio - Pietro Milazzo ceacarpenedoambiente@comune.venezia.it
Fossalta di Portogruaro Alvisopoli	Via Ai Molini, 20/C - 30025 Fossalta di Portogruaro Rif. WWF Sez. di Portogruaro, Ivo Simonella orsoivas@libero.it
Eraclea Mare c/o ex Fornace	Via degli abeti, 2 - 30020 Eraclea Mare Rif. Coop. Limosa limosa@limosa.it
Portegrandi "Airone"	P.zza Papa Giovanni 23° - 30020 Portegrandi Rif. Associazione Ornitologica Basso Piave Bruno Capitano verdon@oasitrepalade.com
Spinea "Pelobates"	Via Rossignago, 40 - 30038 Spinea VE Rif. WWF sez. del miranese wwf.spinea@provincia.venezia.it

Laboratori territoriali di educazione ambientale della Provincia in fase di allestimento

Chioggia	Rione S. Andrea, 1281 - 30015 Chioggia VE Rif. WWF sez. di Venezia, Gruppo di Attivo di Chioggia e CAI Chioggia
Dolo "Villa Angeli"	c/o Istituto Professionale En.A.I.P. - Via Brenta Bassa - 30031 Dolo VE Rif. Coop. Limosa
Musile di Piave "La Piave Vecchia"	c/o ex scuola elementare di Castaldia loc. Caposile - Musile di Piave Rif. Il Pendolino

Altri Laboratori territoriali

Ca'Sabbioni - Marghera "Forte Tron"	Via Colombara - 30175 Marghera VE
Noventa di Piave Centro Didattico Naturalistico "Il Pendolino"	Via Romanzio, 130 - 30020 Noventa di Piave



Itinerario 1

Luoghi	Valle Figheri - Valle Cornio - Valle Zappa
Percorso	Percorso di circa 15,5 chilometri nel Comune di Campagna Lupia, quasi interamente ciclabile, percorribile in 3-4 ore
Descrizione	Le valli da pesca sono una delle aree di maggior interesse ambientale florofaunistico della laguna veneta, soprattutto nei periodi migratori e durante l'inverno quando gli uccelli acquatici vi nidificano in attesa dei climi più caldi. Nel percorso, si segnalano la garzaia di valle Figheri, in cui nidificano sei specie di aironi. Valle Zappa, più vicina alla laguna viva, è nidificata dal cavaliere d'Italia, la pettogola, la sterna, il fraticello e il fratellino.

Itinerario 2

Luoghi	Lagheti di Martellago - Cave di Salzano - Cave di Luneo - Parco Nuove Gemme di Spinea
Percorso	Percorso di circa 16 chilometri nei Comuni di Spinea, Martellago, Salzano, interamente ciclabile e percorribile in 2 ore
Descrizione	Il territorio miranese, racchiuso a nord dalla linea delle risorgive e a sud dai margini lagunari è caratterizzato da elementi florofaunistici propri degli ambienti più freschi, legati alle acque di risorgiva, e da elementi di origine lagunare. Il parco Nuove Gemme è una ex cava bonificata con caratteristiche di Oasi; le cave di Luneo, per quanto in un contesto degradato e urbanizzato, sono di interesse per la presenza di fauna paludicola, mentre le cave di Villetta (Salzano), con specchi acquei poco profondi, raccolgono diverse specie nidificanti; i lagheti di Martellago, invece molto profondi, hanno un'interessabile flora flottante e sommersa.

Itinerario 3	Luoghi	Oasi di Gaggio - Cave di Praello - Fiume Dese
	Percorso	Percorso di circa 11 chilometri nel Comune di Marcon, interamente ciclabile e percorribile in 2-4 ore
	Descrizione	Un percorso alla scoperta del paesaggio agrario veneziano, caratterizzato per secoli dall'estrazione di argilla, ora cessata, di cui sono testimonianza le cave dismesse, ricolonizzate dalla flora e dalla fauna. Le cave di Praello, con vasche poco profonde, sono caratterizzate da vegetazione flottante e canneti che danno rifugio a tarabusini e martin pescatori. Nelle cave di Gaggio, caratterizzate da vasche fonde alimentate da acqua di falda, nidificano d'inverno l'airone cinerino e la folaga, ma anche gallinelle d'acqua e tuffetti. Il meandro di San Michele vecchio, infine, originatosi forse da una diversione del Sile, presenta un interessante commistione tra vegetazione palustre e boscaglia idrofila, con una straordinaria varietà di flora e di fauna.
Itinerario 4	Luoghi	San Liberale - San Michele Vecchio
	Percorso	Percorso interamente ciclabile di 11 chilometri nei Comuni di Marcon e Quatro d'Altino, percorribile in 2 ore
	Descrizione	Si tratta sostanzialmente della prosecuzione dell'itinerario precedente, partendo dal centro di Quarto d'Altino e attraversando vie e sterrati attorno agli abitati di San Michele Vecchio e di Le Crete.
Itinerario 5	Luoghi	Valle Dogà - Taglio di Sile
	Percorso	Percorso lineare pedonale e ciclabile di circa 8 chilometri tra Portegrandi e Caposile, nei Comuni di Quarto d'Altino e Venezia, percorribile in 2-4 ore
	Descrizione	Si corre lungo l'argine del Taglio del Sile, canale artificiale scavato nel 1683 per deviare il corso del Sile nell'alveo della Piave Vecchia. Da un lato il percorso ha la costante presenza del fiume di risorgiva, con canneti e tipica vegetazione che proteggono capinere, gallinelle, tuffetti, cigni, dall'altro si apre sul paesaggio di Val Dogà, la più ampia della laguna, con specchi acquei arginati, velme, barene colonizzate dai giunchi che danno rifugio ad aironi e cormorani.
Itinerario 6	Luoghi	Conche di Cavallino - Pordelio - Ca' Savio
	Percorso	Percorso di 21 chilometri in Comune di Venezia, interamente ciclabile, percorribile in 2 ore
	Descrizione	L'itinerario consente una visione pressoché completa dei diversi ecosistemi tipici del litorale veneziano, dal canale alla barena, dalla laguna aperta al paesaggio agrario, dai litorali sabbiosi alle spiagge. Interessante in modo particolare la differenziazione degli ambienti per sei fasce parallele tra loro e alla linea di battigia, create dalla diversa influenza di vento, acqua salata, granulometria della sabbia, man mano che ci si allontana dalla linea di costa.
Itinerario 7	Luoghi	Ca' Savio - Treporti - Lio Piccolo
	Percorso	Percorso di 9,6 chilometri - il doppio per andata e ritorno - in Comune di Venezia, ciclabile e percorribile in 1 ora
	Descrizione	L'itinerario presenta le più peculiari caratteristiche della laguna veneta, in genere altrimenti difficilmente fruibili o perché collocate in valli private o perché raggiungibili solo in barca. Dopo Saccagnana l'itinerario prevede un percorso alternativo verso le mesole dove il paesaggio, dapprima lagunare, diviene via via caratterizzato da colture di frutta e ortaggi, con pregevoli case coloniche.
Itinerario 8	Luoghi	Conche di Cavallino - Fiume Sile - Jesolo - Lio Maggiore
	Percorso	Percorso di 20 chilometri - 40 per ritornare al punto di partenza - interamente ciclabile, nei Comuni di Venezia e Jesolo, percorribile in circa 3 ore
	Descrizione	La strada confina a sinistra con le valli da pesca (Orcoli, San Micei, Dragojesolo), con possibilità di osservazioni ornitologiche per tutto l'anno: cormorani, falchi, poiane d'inverno, gallinelle d'acqua, folaghe, tuffetti in primavera ed estate. Dopo un tratto sulla via che costeggia il Sile si rientra in laguna nei pressi dei resti della medioevale Torre Caligo, costeggiando valle Grassabò, per trovarsi, infine, sullo stretto argine che separa valle Fosse e valle Lio Maggiore.

Itinerario 9	Luoghi	Valle Vecchia
	Percorso	Percorso di 12 chilometri ciclopedonale di Comune di Caorle, percorribile in 2 ore
	Descrizione	Si tratta di un'area insulare delimitata dal Porto di Falconera, dai canali Canadere e Cavanella, dal Porto di Baseleghe e dal mare. Il percorso si snoda tra bonifiche e campi coltivati, da un lato, e la pineta della Brussa dall'altro, con diverse possibilità d'accesso al mare per osservare gli ambienti litoranei e di retroduna. Verso Baseleghe la pineta si dirada, per lasciare spazio a tipici ambienti barensi, con diversi casoni. Osservabili lepri e daini (introdotti all'uomo), ghiandaie, colombacci, gufi e alcune specie rare come la cappellaccia e lo strillozzo. Nelle radure boschive è ancora presente la vipera comune.
Itinerario 10	Luoghi	Eraclea - Laguna del Mort - Foce del Piave
	Percorso	Percorso di 7,5 chilometri in Comune di Eraclea, pedonale e ciclabile, percorribile in 2 ore
	Descrizione	L'area è isolata dalle altre zone umide lagunari - vallive tra Venezia e Caorle ma, pur essendo sottoposta a un notevole impatto antropico, rappresenta un esempio quasi completo del tipico ambiente litoraneo veneto conservatosi all'interno di un'area deturpata dal turismo balneare e dalle opere di bonifica. Tra litorali sabbiosi, pinete, boscaglie verso la foce del Piave, la laguna del Mort formatasi per lo straripamento del fiume e ora alimentata dal mare, è possibile compiere diverse interessanti osservazioni botaniche e biologiche. Tra la vegetazione lungo il vecchio argine del Piave vivono anche piccoli mammiferi come il riccio, la donnola, la puzzola.
Itinerario 11	Luoghi	Valle Grande - Lame di Revelino - Foce del Tagliamento
	Percorso	Percorso di 16 chilometri in Comune di San Michele al Tagliamento, interamente ciclabile, percorribile in 2 ore
	Descrizione	La foce del Tagliamento rappresenta un crocevia unico di ambienti mediterranei, orientali, montani caratterizzata quindi da un elevatissimo grado di biodiversità. Litorale marittimo e dune fluviali colonizzate da essenze erbacee tipiche di collina o montagna, l'elevata salinità della laguna interna (Lama di Rivelino), gli influssi delle vicine Alpi Giulie e del Carso attraverso il corso del fiume determinano un raro miscuglio di piante e animali, come gigli, genziane, gladioli, tra le prime, e strolaghe, svassi, quattrocchi tra i secondi. Eccezionale la presenza del pino nero, interessantissima una colonia di testuggine terrestri.
Itinerario 12	Luoghi	Palude della Marice - Cavarzere - Scolo Tartaro - Scolo Botta
	Percorso	Percorso di 30 chilometri - 36 con una deviazione - in Comune di Cavarzere, ciclabile e percorribile in 3 ore e mezza
	Descrizione	L'interesse del percorso, tra l'Adige, la palude Le Marice, gli argini dei canali Scolo Tartaro e Scolo Botta è soprattutto di tipo paesaggistico. Il biotopo più interessante è Le Marice, caratterizzato da un ampio canneto di cannuccia palustre, ma, deviando per Rottanova, meritano una visita le aree golenali dell'Adige, con significative superfici boschive. Nella vegetazione acquatica, presenti la ninfea e il nannufero che, dove la corrente è quasi nulla, ricoprono interamente la superficie dell'acqua, offrendo rifugio alla rana verde ma anche alla sua cacciatrice, la biscia dal collare. Visibili, con un po' di fortuna, la nutria e la testuggine palustre.
Itinerario 13	Luoghi	Fiume Brenta Bacchiglione - Isola Verde - Fiume Adige - Bosco Nordio - Sant'Anna
	Percorso	Percorso di 22 chilometri in Comune di Chioggia, interamente ciclabile, percorribile in 3 ore
	Descrizione	Se il primo tratto lungo l'alveo (artificiale) del Brenta e di interesse esclusivamente paesaggistico, la foce dell'Adige ha tutte le caratteristiche di un biotopo eccezionale con estese superfici boschive con pioppi e salici bianchi e l'ontano nero che danno rifugio a numerosissimi aironi e, tra i mammiferi, alla volpe e alla nutria. Il Bosco Nordio è costituito principalmente dal leccio, che poi si ritroverà solo alle foci del Tagliamento, con presenze di tassi, testuggini, daini.

Itinerario 14	Luoghi	Bosco di Carpenedo - Foce del Dese - Barene di Campalto
	Percorso	Percorso di 24 chilometri in Comune di Venezia, interamente ciclabile, percorribile in 3 ore
	Descrizione	Il percorso intende valorizzare le poche valenze naturalistiche del paesaggio mestrino che hanno nel boschetto di Carpenedo, residua presenza dei boschi primari padani, la testimonianza più interessante. Attorno al Forte Carpenedo meritano una sosta i prati umidi lungo il fossato, ricchi di orchidee selvatiche. L'itinerario porta poi ai canneti della Palude Pagliaga, dove si può trovare il falco di palude oppure, come alternativa, a Passo Campalto, dove il tipico paesaggio bareno porta lo sguardo verso il profilo di Venezia.
Itinerario 15	Luoghi	Castello di Stigliano - Fiume Musone Vecchio - Mirano
	Percorso	Percorso di 22 chilometri nei Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala, interamente ciclabile e percorribile in 3 ore
	Descrizione	Si visitano a Mirano i parchi XXV Aprile e Belvedere, tipico esempio di giardino romantico ottocentesco con un intreccio indissolubile, quindi, di valenze storiche e ambientali. Tra beccaccie, allocchi, picchi, non sorprenderà, così, la presenza di una colonia di pipistrelli nelle finte grotte del castelletto. Il Musone è un fiume di risorgiva, oggi in gran parte canalizzato ma con angoli di indubbio pregio naturalistico. Alla varietà floristica (salici, iris) corrisponde una ricca fauna (rana di Lataste, testuggine, usignolo di fiume, martin pescatore). Si rientra a Mirano attraverso il graticolato romano di Santa Maria di Sala.